

# **Piano di Azione Coesione**

**Aggiornamento n.1**

*3 febbraio 2012*

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. ISTRUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2. AGENDA DIGITALE.....</b>	<b>5</b>
<b>3. OCCUPAZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>4. FERROVIE.....</b>	<b>8</b>
<b>5. PROGRAMMA STRAORDINARIO PER IL LAVORO IN SICILIA: OPPORTUNITÀ GIOVANI .....</b>	<b>9</b>
<b>6. ESTENSIONE DEL PIANO DI AZIONE AD ALTRI INTERVENTI.....</b>	<b>11</b>

## Premessa

Il presente documento delinea i progressi nell'avanzamento dell'attuazione Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre dello scorso anno dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale e il cui obiettivo è, come noto, il rilancio dei programmi in grave ritardo attraverso una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie.

Per ciascuna di queste priorità, con il documento “Piano di Azione Coesione: risultati attesi e azioni da intraprendere”, inviato al Commissario europeo per la Politica Regionale il successivo 15 dicembre, sono state individuate le azioni a favore delle quali vengono trasferite e concentrate le risorse derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento nazionale. E' la strategia che ha consentito all'Italia di anticipare l'attuazione degli indirizzi del Consiglio europeo del 30 gennaio 2012.

I circa cinquanta giorni trascorsi dall'invio del secondo documento hanno consentito alle Amministrazioni direttamente impegnate nell'attuazione del Piano un'attività mirata alla più puntuale definizione dei risultati attesi, alla specificazione degli interventi individuati e alla focalizzazione delle modalità attuative e organizzative per rendere più efficace e tempestiva la loro realizzazione.

Nel presente documento<sup>1</sup> si dà quindi conto dei progressi registrati in tal senso, segnatamente per le priorità istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie. Per tali priorità il documento riporta una sintesi degli esiti del lavoro svolto in questo periodo e un'evidenziazione degli avanzamenti rispetto al documento del 15 dicembre.

A seguito di ciò ai fini del presente documento sono stati aggiornati e quindi precisati anche i relativi cronoprogrammi di intervento nonché rivisitata la definizione, in taluni casi qualitativa, delle realizzazioni e dei risultati attesi.

Il documento del 15 dicembre indicava una data (il 31 gennaio) e modalità specifiche (“*interagendo con le Amministrazioni responsabili delle azioni/interventi*”) per il completamento delle attività di esplicitazione, in termini sia qualitativi che quantitativi, degli indicatori di risultato e di realizzazione per ognuna delle priorità del Piano affidate all'azione congiunta del Nucleo di valutazione e verifica del DPS e dell'Unità Valutazione della Commissione europea DG-REGIO con l'obiettivo di “*rappresentare anche quantitativamente la teoria del cambiamento alla base della strategia*”.

Le attività sono in corso. La disponibilità dei piani di intervento aggiornati delle priorità contenute nel presente documento, rende in ogni caso necessario un supplemento di istruttoria e di confronto specifico (fra il Nucleo del DPS, le Amministrazioni responsabili e l'Unità della DG REGIO) che condurrà alla redazione di un documento di rappresentazione della teoria del cambiamento alla base

---

<sup>1</sup> Per finalità, ambito di intervento, aspetti attuativi, criteri di attuazione e ogni altro aspetto del Piano di Azione Coesione non citati nel presente documento si rimanda ai precedenti documenti del 15 novembre e del 15 dicembre 2012

della strategia e dei relativi indicatori di risultato. Tale documento sarà inviato il prossimo 28 febbraio.

Con riguardo, infine, all'accelerazione dei programmi cofinanziati in attuazione degli indirizzi fissati dal Piano di Azione e puntualmente indicati nel documento 15 dicembre, è stato avviato, anche attraverso una riunione della Cabina di Regia prevista dal Piano, il percorso di definizione del meccanismo di accelerazione previsto dalla delibera Cipe 1/2011<sup>2</sup>. In coerenza con il documento del 15 dicembre tale percorso dovrà essere completato entro il prossimo 28 febbraio, con l'adozione delle pertinenti decisioni da parte del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria.

Sono state avviate le attività necessarie per adeguare i programmi alle indicazioni del Piano di azione. In particolare, le Autorità di gestione dei programmi interessati stanno predisponendo le procedure di modifica dei programmi per avviare la consultazione dei rispettivi Comitati di sorveglianza, in modo da garantire la notifica alla Commissione europea dei programmi modificati entro il 28 febbraio.

In questo quadro sono state anche avviate le analisi preliminari per l'estensione del Piano di Azione ad altri ambiti di intervento affidati alla responsabilità delle amministrazioni centrali per i quali lo stato di attuazione e la stessa necessità di rivedere priorità e linee di intervento alla luce dell'evoluzione del contesto economico e sociale segnalano l'esigenza di una revisione della programmazione originariamente definita: assistenza tecnica e azioni di sistema; innovazione e competitività; programmi operativi interregionali.

## 1. Istruzione

Il Piano di Azione prevede, per quanto riguarda l'istruzione, sei azioni rivolte a studenti, personale docente e più in generale al sistema dell'istruzione (cfr. schede in Allegato 1- Priorità Istruzione). Gli interventi sono finalizzati a rispondere ai fabbisogni espressi dai territori dell'Area Convergenza e a rafforzare l'azione dei Programmi nazionali "*Competenze per lo sviluppo*" e "*Ambienti per l'apprendimento*", introducendo significative innovazioni in coerenza con più recenti orientamenti comunitari e con l'orientamento della politica ordinaria dell'istruzione.

Saranno realizzati, in particolare, stage e tirocini per gli studenti in contesti produttivi e di servizio innovativi in Italia e all'estero (scheda 1); periodi di apprendimento linguistico all'estero per gli studenti (scheda 2); prototipi di azioni educative prolungate per il contrasto alla dispersione

---

<sup>2</sup> Il Piano di Azione Coesione, prevede, nel documento presentato alla Commissione europea il 15 dicembre 2011, che "*Al fine di garantire l'integrale utilizzazione delle risorse della programmazione 2007-2013, il Gruppo di Azione concorda sull'opportunità di dare continuità e di rafforzare, anche in coerenza con gli obiettivi del Piano di Azione, il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi previsto dalla delibera CIPE 1/2011*". E che, a tal fine il Gruppo di Azione "*.. promuove un percorso di verifica dell'avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti sul totale delle risorse programmate e dell'avanzamento della relativa spesa, da definire, secondo un percorso di decisione attuato con le stesse modalità già adottate nel 2011, entro il 28 febbraio 2012*"

scolastica in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave (scheda 3); azioni di riqualificazione degli ambienti di apprendimento attraverso interventi infrastrutturali e potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche (scheda 4); percorsi dedicati al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze chiave degli studenti e interventi di formazione dei docenti per la valorizzazione e il rafforzamento delle loro competenze (scheda 5); progetti didattici di orientamento e bilancio delle competenze e iniziative di raccordo con il mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'università e della ricerca (scheda 6).

Trasversalmente alle sei azioni descritte, saranno progettati ed attuati Piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, accompagnati da azioni di valutazione e promozione della valutazione stessa. Team di esperti (*task-force*) appositamente creati forniranno supporto agli istituti nei processi di miglioramento (scheda 7) promuovendo la qualità della domanda. Per le azioni previste nel Piano Azione Coesione, sono infatti previsti interventi mirati, che, anche sulla base di un percorso di valutazione, tengano conto dei diversi contesti e dei risultati delle scuole in termini di *performance* di apprendimento, con l'obiettivo di superare gli squilibri fra le diverse aree geografiche, favorendo l'equità del sistema scolastico e la coesione territoriale. La valutazione assume perciò un ruolo centrale, anche allo scopo di attivare processi di miglioramento e innovazione, cui le *task force*, formate da insegnanti ed esperti, forniranno supporto.

Per ognuna delle sei azioni sono stati predisposti dettagliati cronoprogrammi e puntualmente definiti "indicatori di risultato", in linea con l'impianto metodologico previsto per la programmazione comunitaria 2014-2020.

Nel redigere il documento in allegato per la Priorità Istruzione si è tenuto conto delle osservazioni e proposte provenienti dalle scuole incontrate lo scorso 19 gennaio 2012 in occasione della visita a Napoli del Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn alla presenza del Ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo e dei Sottosegretari Elena Ugolini e Marco Rossi Doria<sup>3</sup>.

## **2. Agenda digitale**

Il Piano d'Azione Coesione, volto al raggiungimento di parte degli obiettivi dell'Agenda Digitale entro il 2015, ambisce a mettere in moto un meccanismo virtuoso, innescando il circuito investimenti sulla rete/servizi digitali. L'obiettivo è il completamento, nel Mezzogiorno d'Italia, del Piano Nazionale Banda Larga e l'avvio del Progetto strategico Agenda Digitale. Ad oggi, il mercato

---

<sup>3</sup> Erano presenti circa 400 insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole del primo e del secondo ciclo, provenienti dalla Campania e dalle altre regioni dell'obiettivo Convergenza. Oltre alle osservazioni e alle proposte ricevute nel corso della visita, sono successivamente pervenuti 20 contributi scritti. Le scuole ospitanti (visitate dalle delegazioni) sono state le seguenti: Istituto Alberghiero "I. Cavalcanti" di Napoli, IPSIA "Sannino Petriccione" Napoli e 48° Circolo "Madre Claudia Russo" di Napoli.

di settore non si dimostra intenzionato a investire in infrastrutture di rete a banda larga nelle aree ancora *bianche*<sup>4</sup> (che interessano il 5,6 per cento della popolazione) e in reti a banda ultralarga, come dimostrano i risultati alla *consultazione pubblica per le reti di nuova generazione* avviata dal Ministero dello sviluppo economico il 3 novembre 2011.

Il “Piano di Azione Coesione – Agenda Digitale” prevede:

1. il completamento del Piano Nazionale Banda Larga nel Mezzogiorno in Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Sardegna per un totale di 41,6 Meuro, unitamente agli altri interventi già definiti a valere sul FEASR o finanziati da grandi progetti in fase di notifica;
2. l’attuazione del primo obiettivo del Progetto Agenda Digitale Italiana – *implementare infrastrutture di rete a banda ultralarga* - in Calabria, Sicilia, Basilicata e Molise per un totale di 158,6 Meuro;
3. l’attuazione del secondo obiettivo del Progetto Agenda Digitale Italiana – *realizzazione di Data Center* - in Calabria, Basilicata, Sardegna e Molise per un totale di 121 Meuro.

Nella tabella che segue si riporta il quadro riassuntivo delle risorse disponibili per l’Agenda Digitale a valere sul Piano di Azione Coesione e su Programmi Operativi Regionali 2007-2013 cofinanziati dal FEASR e dal FESR (Grandi Progetti).

**Agenda Digitale: risorse programmate a valere sul Piano Azione Coesione e POR 2007-2013 FEASR e FESR**

	Piano Nazionale Banda Larga				Banda Ultralarga					
	Piano Azione Coesione - Piano Nazionale Banda Larga	POR FEASR	POR FESR Grandi progetti	Percentuale popolazione raggiunta al 2013****	Piano Azione Coesione - Progetto strategico Banda Ultralarga	POR FESR Grandi Progetti per banda ultralarga già in fase di notifica	Percentuale popolazione raggiunta a 100 Mbps entro il 2015 ****	Percentuale popolazione raggiunta a 30 Mbps entro il 2015 ****	Piano Azione Coesione Data center	Totale Piano Azione Coesione Agenda Digitale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=1+5+9
Calabria *	5.000.000	13.000.000		100%	86.894.997	0	10%	33%	40.000.000	131.894.997
Campania	-	18.000.000	35.000.000	100%	0	122.400.000	8%	25%	0	0
Puglia	18.200.000			100%	0	0	0%	0%	0	18.200.000
Sicilia**	7.000.000	25.408.303	6.768.000	100%	53.000.000	79.000.000	6%	21%		60.000.000
Totale Convergenza	30.200.000	56.408.303	41.768.000		139.894.997	201.400.000	3%	13%	40.000.000	210.094.997
Basilicata	4.900.000	-	-	100%	14.780.386	0	6%	20%	40.000.000	59.680.386
Totale Convergenza e Sostegno transitorio	35.100.000	56.408.303	41.768.000		154.675.383	201.400.000	3%	13%	80.000.000	269.775.383
Altre Mezzogiorno										
Sardegna	6.500.000	10.843.411	-	100%	0	82.975.200			40.000.000	46.500.000
Molise		17.400.000	-	100%	4.000.000	0	5%	10%	1.000.000	5.000.000
Totale altre Mezzogiorno	6.500.000	28.243.411	41.768.000	100%	4.000.000	82.975.200	22%	74%	41.000.000	51.500.000
Abruzzo	-	3.161.000		94%	0	0				0
Totale Mezzogiorno	41.600.000	84.651.714	83.536.000		158.675.383	284.375.200	4%	19%	121.000.000	321.275.383

\* Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità dovesse venir meno, la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013

\*\* Il valore del Grande Progetto per la Banda Ultralarga della Sicilia comprende le risorse da investire sul Piano Nazionale Banda Larga

\*\*\* Il Mezzogiorno, fatta eccezione per la Regione Abruzzo che si sta comunque adeguando con fondi nazionali, raggiungerà entro il 2013 il primo obiettivo del pillar n° 2 dell’Agenda Digitale europea “garantire l’accesso a internet di base al 100 per cento della popolazione. La partecipazione concreta e fattiva di tutte le Regioni al Piano Nazionale Banda Larga ha permesso di coordinare tutte le risorse allo scopo disponibili, raggiungendo nei tempi stabiliti un importante obiettivo.

\*\*\*\* Tali percentuali non tengono conto dell’apporto privato che aumenterà considerevolmente la popolazione raggiunta a seconda dell’esito della gara. Le due colonne sono alternative l’una all’altra (ovvero i fondi possono essere dedicati a raggiungere una percentuale più alta di popolazione con velocità a 30 Mbps o una minor percentuale di popolazione a una velocità molto più elevata - 100Mbps. Entrambi sono obiettivi dell’agenda digitale europea 2020: raggiungere l’obiettivo “tutti i cittadini europei dovranno potersi abbonare a servizi di connettività ad almeno 30 Mbps è propedeutico al raggiungimento del secondo obiettivo “almeno il 50 per cento della popolazione dovrà attivare abbonamenti a servizi a 100 Mbps.

<sup>4</sup> Le aree bianche sono aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine, mentre le aree grigie sono caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga e le aree nere quelle in cui operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga. Similarmente, le aree bianche NGN sono quelle dove gli operatori non hanno interesse ad investire sulla banda ultralarga, le aree grigie NGN quelle dove esiste almeno un operatore per la banda ultralarga e le aree nere quelle ove esiste disponibilità di accesso alla banda ultralarga da parte di almeno due operatori.

Il Piano Nazionale Banda Larga, notificato alla Commissione Europea, definisce le aree di intervento e le modalità attuative.

Per quanto concerne il secondo obiettivo del Piano di Azione Coesione, la banda ultralarga, il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento Comunicazioni ha concluso il 15 gennaio scorso la consultazione pubblica relativa al “*Progetto Strategico - Agenda Digitale italiana: implementare le infrastrutture di rete caratteristiche e modalità attuative*”, alla quale hanno contribuito attivamente molte regioni italiane e importanti aziende di settore.

Il Ministero sta quindi elaborando il “*Piano operativo relativo al primo intervento attuativo NGAN - Mezzogiorno*” che corrisponde al primo intervento attuativo del Progetto Strategico nelle regioni: Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Molise. Il Piano operativo è finanziato con risorse riprogrammate dal Piano di Azione Coesione e con quelle già destinate nei Grandi Progetti per la banda ultralarga dei POR FESR di Campania, Sicilia e Sardegna. Questi ultimi infatti costituiscono parte integrante del Piano Operativo relativo al primo intervento NGAN, sebbene presentati antecedentemente al Progetto Strategico, in quanto ad esso coerenti sia negli obiettivi che nelle azioni previste. Il documento definisce le aree oggetto, gli indicatori (in termine di percentuale di popolazione coperta) e il crono-programma del Progetto relativamente all’impiego dei fondi FESR 2007-2013.

Per quanto concerne la terza sfida del Piano Azione Coesione - Agenda Digitale, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell’università e della ricerca, in coerenza con i contributi alla consultazione pubblica di cui sopra relativa al Progetto Strategico, ha definito gli ambiti di utilizzo dei costituenti Data Center, quale passo essenziale per la creazione di un sistema di *cloud computing*, volti a rispondere alla crescente domanda di innovazione indispensabile nella società della informazione e della comunicazione. La realizzazione di data center consente di produrre benefici per le imprese e i cittadini attraverso migliori e più efficienti rapporti tra questi e la Pubblica Amministrazione, favorendo la nascita di un’offerta di servizi per la Pubblica Amministrazione Centrale, gli Enti Locali e tutti i soggetti delle pubbliche amministrazioni diffuse sul territorio. Molteplici sono le applicazioni settoriali che motivano l’intervento pubblico alla realizzazione di data center: prima fra tutte l’esigenza di rendere interoperabili tutte i servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni creando un’unica identità elettronica del cittadino a partire dalla sanità elettronica, alla didattica e ai servizi di e-government. La PA potrà collocare su *cloud* i propri software di base (sistemi operativi) e programmi per la gestione e l’amministrazione, avendo software sempre allineati, aggiornati, configurati e con scarsa necessità di manutenzione. I nuovi data center solleveranno, inoltre, la PA dalla necessità di continuo *upgrading* delle tecnologie o dal problema dell’espansione quando necessario, disponendo di risorse potenzialmente illimitate.

Nella convinzione che scuola e agenda digitale siano i due settori di rilancio per l’economia delle regioni del Mezzogiorno, tra le altre funzioni descritte nel progetto strategico i Data center finanziati con il Piano di Azione e Coesione saranno prioritariamente dedicati all’istruzione per erogare servizi quali: digital library, educational broadcasting services (E-TV), portable virtual desk, hosting per le scuole, guide all’uso dei principali strumenti tecnologici HW/SW

Con decreto-legge del 27 gennaio 2012 è stata prevista l'istituzione di una Cabina di Regia per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana coordinata dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Ministero della Funzione Pubblica. In quest'ambito, nelle more del completamento dell'istruttoria di notifica del Progetto Strategico – Data Center, sarà definito un dettagliato studio di fattibilità, mentre il progetto esecutivo sarà oggetto di valutazione in sede di gara a evidenza pubblica.

### **3. Occupazione**

Il percorso di attuazione del credito di imposta per nuova occupazione stabile nel Mezzogiorno prosegue attraverso la cooperazione attiva delle Amministrazioni coinvolte, a livello comunitario, nazionale e regionale.

Infatti la misura, per la sua piena efficacia ed operatività, richiede la definizione condivisa di alcuni passaggi procedurali. In questo contesto, valutate le potenzialità dello strumento, il Governo ha presentato un emendamento finalizzato, prioritariamente, ad estendere i previsti benefici di un altro anno, consentendo il riconoscimento dell'agevolazione fiscale per le assunzioni che avvengono entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge 70/2011, vale a dire fino al 14 maggio 2013.

In questo modo si definisce un termine più adeguato per i datori di lavoro che intendono avvalersi dell'agevolazione fiscale e si dà maggior respiro all'intervento. Sarà evidentemente possibile rafforzarne la dotazione finanziaria in relazione all'utilizzo effettivo dello strumento.

### **4. Ferrovie**

Rispetto al quadro di interventi identificati il 15 dicembre e finanziati unitariamente da risorse provenienti dal cofinanziamento nazionale, dal Fondo Sviluppo e Coesione e ordinarie, è stato approvato l'aggiornamento del Contratto di programma RFI che è condizione per l'attuazione del Piano.

E' stato inoltre predisposto un cronoprogramma procedurale per ciascuno degli interventi (cfr. Allegato 2 – Priorità Ferrovie).

Sono stati inoltre definiti i principali risultati attesi, in termini di riduzione dei tempi di percorrenza.



## 5. Programma straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani

Nel documento del 15 dicembre è previsto, quale intervento in grado di rimuovere alcuni dei maggiori ostacoli allo sviluppo e alla crescita regionale, un Programma straordinario di riforma della formazione professionale in Sicilia, per il quale lo stesso Piano di azione prevede criteri di attuazione definiti e stringenti.

Il Programma sarà finanziato attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale del PO FSE Sicilia e nell'arco di quattro anni potrà interessare oltre 50.000 giovani siciliani in condizione di inattività e disoccupazione.

I risultati perseguiti e le azioni a tal fine necessarie, di seguito sinteticamente illustrati, saranno puntualmente articolati a seguito della messa a punto definitiva della strategia complessiva entro il 30 aprile 2012, con l'obiettivo di presentare il Piano straordinario e completare la correlata riprogrammazione del Programma Operativo FSE Sicilia nell'ambito del Comitato di Sorveglianza previsto nel successivo mese di maggio.

### 5.1. Priorità di programmazione

Il Piano straordinario per l'occupabilità dei giovani siciliani intende contrastare l'impatto occupazionale provocato in Sicilia dalla crisi economica internazionale del 2008/09 in una realtà economica debole, già fortemente segnata da squilibri e criticità strutturali, che ha dato luogo a una condizione di progressivo peggioramento con un ampliamento dell'area di coloro che nel mercato del lavoro non riescono a entrare o che rispetto a questo sono posti al margine.

L'obiettivo è di rafforzare il sistema dell'offerta formativa e di *governance* del mercato del lavoro, nel quadro della riforma da parte del Governo, in fase di definizione conclusiva, dedicata a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro dei giovani al fine favorirne l'inserimento lavorativo.

### 5.2 Risultati attesi e azioni per raggiungerli

Le azioni previste sono composte principalmente da interventi integrati (orientamento-formazione-incentivi all'inserimento lavorativo) e da interventi di accompagnamento e di sistema; saranno attuate dalla Regione Siciliana in coerenza con gli orientamenti del Piano Triennale per il Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, secondo le attuali regole di gestione e controllo della programmazione comunitaria e sotto la supervisione dei Ministeri del lavoro e della Coesione territoriale.

1) *Risultati attesi.* Riquilificazione e potenziamento del sistema della formazione professionale, riducendone i costi e introducendo standard qualitativi e standard formativi minimi omogenei.

*Azioni.* Sostenere processi di rafforzamento degli organismi accreditati della formazione professionale attraverso interventi di: riorganizzazione dei modelli gestionali e delle procedure amministrative e di controllo; riquilificazione del personale docente, tecnico e amministrativo;

incentivazione alla aggregazione degli enti formativi e alla specializzazione dieccellenza; incentivazione all'esodo e alla mobilità del personale in esubero e loro accompagnamento alla ricollocazione lavorativa.

- 2) *Risultati attesi.* Potenziamento degli strumenti conoscitivi (base dati) e valutativi (esiti delle azioni realizzate) per la *governance* del mercato del lavoro e il miglioramento della capacità di intervento dei Servizi per il lavoro.

*Azioni.* Definizione, sperimentazione ed adozione di un sistema di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni sia per i giovani inattivi e disoccupati che per quelli occupati. Avvio e implementazione di un modello di accreditamento dei servizi al lavoro. Sviluppo e implementazione di un modello per il monitoraggio e la valutazione dei centri per l'impiego e dei servizi per il lavoro privati e per il monitoraggio e la valutazione della qualità delle politiche di Istruzione, Formazione e Orientamento.

- 3) *Risultati attesi.* Aumentare le occasioni di lavoro per i giovani laureati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo attraverso un rafforzamento delle competenze con periodi di lavoro nel settore dei servizi professionali del terziario

*Azioni.* Erogazione di un assegno mensile per svolgere un anno di attività presso studi professionali ai quali sarà fatto obbligo di integrare l'assegno suddetto con un contributo minimo pari ad almeno 1/3 di quello corrisposto attraverso il Piano. Bonus occupazionali per la copertura delle spese sostenute per l'avvio di attività autonoma, secondo le regole e le modalità previste dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese.

- 4) *Risultati attesi.* Rafforzare, attraverso un periodo di lavoro in impresa, le competenze di giovani con un livello di scolarizzazione medio bassa. Favorire l'inserimento lavorativo di giovani privi di precedente esperienza lavorativa ufficialmente riconosciuta, grazie anche alla leva economica rappresentata dagli incentivi all'occupazione. Contribuire all'emersione del lavoro irregolare.

*Azioni.* Sostegno a giovani diplomati, e/o in possesso di qualifica professionale, per la realizzazione di tirocini retribuiti di sei mesi in azienda (nel caso di tirocinanti diversamente abili il periodo massimo potrà essere prolungato a dodici mesi e l'assegno proposto sarà superiore di un terzo a quello normalmente offerto). Sostegno all'impresa ospitante attraverso il riconoscimento del costo sostenuto per il tutoraggio tramite l'erogazione di uno specifico *voucher* di impresa. Bonus occupazionali differenziati per le imprese che assumono il tirocinante alla fine del percorso.

- 5) *Risultati attesi.* Promuovere il successo formativo e professionale e l'occupabilità dei giovani che attualmente non studiano e non lavorano attraverso l'innalzamento delle competenze.

*Azioni.* Iniziative di formazione rivolte ai giovani appartenenti alle fasce deboli in condizione di inattività con la finalità di fargli acquisire, ove assente, una qualifica professionale e, in ogni caso, i livelli di competenze e conoscenze tecniche di base necessarie per rafforzarne le opportunità di accesso al mercato del lavoro. Interventi di orientamento e di formazione per l'occupabilità rivolti a giovani in possesso di titoli non spendibili sul mercato del lavoro. Erogazione di incentivi all'assunzione una volta concluso il percorso formativo.

- 6) *Risultati attesi*. Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo per figure di alta formazione (laureati). Collocazione nelle imprese siciliane di figure professionali di alto profilo formativo attraverso cui favorirne i processi di innovazione e quindi il loro miglioramento competitivo.

Azioni. Implementare percorsi di apprendistato di alta formazione destinato a giovani laureati siciliani che intendono conseguire un master di I o di II livello, o un titolo di dottore di ricerca. In particolare si sosterranno i percorsi nell'area delle discipline scientifiche e tecnologiche legate allo sviluppo dell'economia e dei servizi innovativi.

- 7) *Risultati attesi*. Rafforzare la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti. Diffondere e radicare una cultura e competenze imprenditoriali.

Azioni. Interventi formativi su potenziali portatori di idee imprenditoriali per verificarne la volontà e l'effettivo interesse a diventare imprenditori. Identificazione, sviluppo e validazione delle idee imprenditoriali e relativo *business plan* per sostenere la trasformazione di un'idea imprenditoriale in un vero e proprio piano di impresa. Assistenza al neo imprenditore per la fase di *start up* attraverso servizi che includono percorsi integrati di formazione, consulenza e tutoraggio. Contributi in conto capitale, interessi e spese di gestione a copertura della fase di avvio e consolidamento d'impresa. Attivazione di un fondo rotativo per il microcredito.

## **6. Estensione del Piano di azione ad altri interventi**

### *6.1 Il Grande Progetto Pompei*

L'applicazione dei criteri propri del Piano di Azione Coesione ad altri interventi rilevanti e strategici della programmazione 2007-2013 trova inoltre attuazione nella realizzazione – già avviata nelle more de completamento delle procedure di valutazione degli Uffici della Commissione Europea – del Grande Progetto Pompei.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei sostanzia la funzione di accelerazione e qualificazione dell'intervento della politica di coesione comunitaria propria del Piano di Azione attuata anche attraverso la promozione e il presidio di alcuni grandi progetti selezionati per la loro utilità sociale e perché servano di prototipo per la realizzazione di simili interventi in particolare nelle Regioni Convergenza.

La realizzazione del Grande Progetto Pompei applica a ad un singolo intervento strategico il principio della cooperazione rafforzata e attua tali indirizzi con riferimento a tre connotazioni essenziali che lo caratterizzano anche come prototipo: a) la salvaguardia di un patrimonio culturale di rilievo mondiale come motore dello sviluppo territoriale in un'area complessa; b) l'assoluta tutela dei requisiti di legalità e sicurezza conseguita anche attraverso la cooperazione con il Ministero dell'Interno; c) l'attuazione come "open project" per promuovere e garantire condizioni di trasparenza e di partecipazione e controllo da parte dei cittadini.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei, concentrando risorse della politica di coesione 2007-2013 su un intervento rilevante e strategico per la valorizzazione del patrimonio culturale delle Regioni Convergenza anche ai fini dell'attrattività turistica , avvia di fatto, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, anche il processo di riprogrammazione del POIN "Attrattori" che proseguirà, in vista della scadenza di ulteriore aggiornamento del Piano prevista per il prossimo 31 marzo, attraverso la revisione e la semplificazione dei processi decisionali che ne sono alla base e il conseguente re-indirizzo delle risorse da programmare nel rispetto dei criteri di rilevanza strategica, concentrazione, avanzamento progettuale ed effettiva cantierabilità e realizzabilità.

#### *6.2 Altri interventi per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi*

Le azioni del Piano potranno essere integrate da ulteriori interventi per il miglioramento di servizi pubblici collettivi a seguito delle ulteriori riprogrammazioni da realizzare nei prossimi mesi.

Tali interventi potranno riguardare priorità quali la **riduzione dei tempi della giustizia** civile (nel Mezzogiorno essi variano da un minimo di 1109 a un massimo di 1695 giorni, a fronte di un dato del Nord che varia da un minimo di 594 a un massimo di 1025 giorni) attraverso l'uso di strumenti organizzativi e telematici nonché i servizi **servizi di cura per bambini** (servizi socio-educativi alla prima infanzia), **anziani** (assistenza ai non autosufficienti) e per l'inclusione sociale particolarmente rilevanti in questa fase di compressione del reddito disponibile delle famiglie.